

Un unico comune Bettola-Farini-Ferriere? Pro e contro nel dibattito a Telelibertà

Il confronto ieri sera a "Fuori Sacco" in vista del referendum consultivo di domenica

■ Da una parte la convinzione che insieme «si conta di più»; che «in alcun modo verranno intaccate le tradizioni tipiche di ogni singolo territorio» e che «lo Stato manterrà la sua parola nell'elargire i finanziamenti promessi»; dall'altra, invece, il timore di essere di fronte «a una mela avvelenata», che «l'Unione assolve già e meglio ai compiti di pertinenza comuni» e che «un territorio così vasto diventerebbe difficile da amministrare per un ente con meno risorse umane a disposizione».

Dopo il dibattito sulla fusione tra Vigolzone e Pontedellolio, nel salotto televisivo di Fuori Sacco, la trasmissione di Telelibertà condotta dal vicedirettore Michele Rancati, è stata la volta del confronto sul progetto di trasformare in un unico soggetto amministrativo Bettola, Farini e Ferriere, cioè i tre comuni dell'alta Valnure.

A soli tre giorni dal referendum consultivo (si vota domenica), l'andamento del botta e risposta ha dimostrato che la temperatura in valle è sufficientemente elevata. In studio erano presenti Luigina Gipponi e

Gigi Losi per il comitato pro-fusione e Mauro Bruzzi e Luigi Filippini per il comitato contro. I numeri contenuti nelle slide preparate dalla redazione hanno aiutato meglio a chiarire le prospettive future.

In caso di vittoria del No tutto rimarrebbe come è attualmente, con i tre Comuni distinti. In caso di vittoria del Sì nascerebbe un nuovo comune particolarmente vasto, 413 chilometri quadrati e con 5553 abitanti.

«Sarebbe il settimo comune italiano e il terzo montano per grandezza - ha fatto notare Filippini - non saremo più importanti, ma più isolati». Filippini ha anche fatto notare come «quella della fusione è una moda che sta passando anche a livello istituzionale dal momento che, di recente, il Governo ha varato un progetto di legge che valorizza i comuni sotto i 5 mila abitanti. Sarebbe dunque un controsenso andare verso la fusione».

Dal canto suo Losi e Gipponi hanno ricordato la pessima situazione in cui versano oggi gli enti locali.

«Senza soldi non si fa nulla. E i finanziamenti promessi serviranno per potenziare i servizi e per promuovere molti investimenti che, diversamente, non potrebbero vedere la luce».

A proposito di contributi, ecco quelli previsti nel dettaglio: un contributo regionale di 196 mila euro per 15 anni; uno iniziale di 150 mila per tre anni, un contributo statale di 776.438 per dieci anni per un totale di oltre 11 milioni di euro. «Soldi che, se va bene, saranno garantiti per due anni», ha detto Bruzzi secondo cui i soldi oggi vengono già erogati alle Unioni. La fusione sarà un processo irreversibile che ci toglierà molta rappresentatività».

Di diverso avviso Gipponi: «Pur mantenendo ognuno le proprie peculiarità, il nuovo Comune sarà arricchito dall'interscambio reciproco. Con quei fondi, inoltre, potremo dare tante risposte a settori che anche oggi sono assolutamente deficitari». Ora il responso passa alle urne: si vota domenica dalle 7 alle 23.

Marcello Pollastri





Il dibattito sulla fusione di Bettola, Farini e Ferriere a Fuori Sacco. In studio, ospiti di Michele Rancati, Luigina Gipponi e Gigi Losi per il comitato pro-fusione e Mauro Bruzzi e Luigi Filippini per il comitato contro

